



*Consiglio Regionale della Campania*

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0005355/U Data: 29/03/2017 11:14  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Via S. Lucia, n. 81  
N A P O L I

Al Presidente della IV Commissione Consiliare  
Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e  
Servizio Documentazione

S E D E

**Oggetto: Disegno di legge “Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di Governo del Territorio” Reg. Gen. n. 428**

Ad iniziativa della GR- Vice Presidente Fulvio Bonavitacola.  
Depositato in data 27 marzo 2017

**IL PRESIDENTE**

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

**A S S E G N A**

il provvedimento in oggetto a:

**IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame**  
La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 29 MAR. 2017

d'ordine del  
**PRESIDENTE**  
Direttore Generale  
Attività Legislativa  
Avv. Magda Eabbrocini



**Data:** Ven 24/03/2017 12:28  
**Da:** Regione Campania - Segreteria di Giunta  
**A:** Consiglio Regionale  
<protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it>  
**Cc:** Ufficio Legislativo <ufficio.legislativo@pec.regione.campania.it>,  
PEC DG 09 <dg.09@pec.regione.campania.it>  
**Oggetto:** Trasmissione Disegno di Legge - DGR 136/2017  
**Allegato/i:** DGR n° 136 del 14.03.2017.pdf.7z(*dimensione 117 KB*)

Per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio regionale e il seguito di competenza, si trasmette, in allegato alla presente comunicazione, il seguente disegno di legge proposto dall'organo di governo:

Deliberazione di Giunta Regionale n. 136 del 14 /03 /2017 : "Proposta di disegno di legge recante: "MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E LINEE GUIDA DI SUPPORTO AI COMUNI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO". "

Si attesta che tutti gli allegati sono conformi all'originale informatico prodotto attraverso i sistemi informativi in dotazione.



*Giunta Regionale della Campania*

*Segreteria di Giunta*

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania

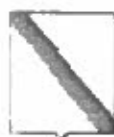
Protocollo: 0005192/E Data: 27/03/2017 10:27

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



*20/03/17  
Ufficio Legislativo*



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 09	02

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 14/03/2017

## PROCESSO VERBALE

Oggetto :

**Proposta di disegno di legge recante: "MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E LINEE GUIDA DI SUPPORTO AI COMUNI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO".**

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	<b>ASSENTE</b>
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	<b>PRESIDENTE</b>
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	<b>ASSENTE</b>
10)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

ATTIVITA' LEG.VA

REG. GEN. N.

428

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

**PREMESSO:**

- a. CHE la semplificazione dei testi normativi e dei procedimenti amministrativi è tra gli obiettivi dell'Amministrazione Regionale e che la legislazione in materia di Governo del Territorio necessita di interventi di aggiornamento e miglioramento delle procedure ivi contenute;
- b. CHE nelle more della sistematica definizione del Testo Unico in materia urbanistica è necessario introdurre urgenti disposizioni in materia di Governo del Territorio;

**RILEVATO CHE** a tanto si possa provvedere mediante proposta di disegno di Legge, contenente disposizioni di dettaglio in materia di acquisizione gratuita di immobili abusivi e di disciplina per la redazione del PUAD per le concessioni demaniali marittime, così come dettagliate nell'articolato normativo allegato al presente atto;

**DATO ATTO CHE** la proposta di disegno di Legge, in ragione della urgenza che la connota, è esente da analisi di impatto della regolamentazione, come richiesto, con propria nota prot. n. 128/SP del 14 marzo 2017, dall'Assessore proponente, in conformità alla previsione dell'art. 6 del Disciplinare per la redazione di AIR e ATN, approvato con DPGR n. 137/2016;

**VISTO** lo Statuto della Regione Campania;

**SENTITO** sulla proposta l'Ufficio Legislativo per i profili di competenza;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare e proporre al Consiglio regionale il disegno di legge recante "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio", allegato alla presente, in uno alle correlate relazione illustrativa ed analisi tecnico normativa, quali parti integranti e sostanziali;
2. di inviare la presente deliberazione:
  - al Consiglio Regionale;
  - all'Assessore al Governo del Territorio;
  - al Capo di Gabinetto;
  - all'Ufficio Legislativo;
  - alla DG 09 Governo del Territorio;
  - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.



## GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.136	del	14/03/2017	DIR. GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR. GEN.
				DG 09	02

**OGGETTO :**  
**Proposta di disegno di legge recante: "MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E LINEE GUIDA DI SUPPORTO AI COMUNI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO".**

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Vicepresidente Bonavitacola Fulvio</i>	_____	24/03/2017
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott. Giulivo Italo (interim)</i>	_____	23/03/2017

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<b>14/03/2017</b>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		<b>24/03/2017</b>

<b>AI SEGUENTI UFFICI:</b> 40.1 : Gabinetto del Presidente 40.2 : Ufficio Legislativo 53.9 : Direzione Generale per il governo del territorio
--

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma  
 \_\_\_\_\_

(\*)  
 DG = Direzione Generale  
 US = Ufficio Speciale  
 SM = Struttura di Missione

**ATTIVITA' LEG.VA**  
 REG. GEN. N. 428

ALBERTA PROV. A

REG. NO. 1018

**Disegno di legge recante**  
**“Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio”**

**Art. 1**  
**(Oggetto e finalità)**

**1. La presente legge disciplina:**

- a) l'adozione di linee guida regionali per supportare gli enti locali che intendono azionare misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi ai sensi dell'articolo 31, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*);
- b) gli indirizzi per la redazione del Piano di utilizzo delle aree del demanio marittimo (PUAD) ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge 5 ottobre 1993 n.400 (*Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime*), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494.

**Art. 2**  
**(Linee guida per le misure alternative alle demolizioni di immobili abusivi)**

1. Al fine di perseguire indirizzi uniformi in ambito regionale, la Giunta regionale adotta linee guida non vincolanti per supportare gli enti locali nella regolamentazione ed attuazione, ove ne ricorrano i presupposti, di misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi ai sensi dell'articolo 31, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001. Le linee guida sono approvate dalla Giunta Regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta della struttura amministrativa regionale competente in materia di governo del territorio, con riferimento a quanto previsto dal successivo comma 2 del presente articolo.

2. Ferma restando l'autonoma valutazione dei Consigli comunali sull'esistenza di prevalenti interessi pubblici rispetto alla procedura di demolizione dei beni acquisiti al patrimonio comunale, i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, possono avvalersi delle linee guida di cui al presente articolo per approvare, in conformità e nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia, atti regolamentari e d'indirizzo riguardanti:

- a) i parametri e criteri generali di valutazione del prevalente interesse pubblico rispetto alla demolizione;
- b) i criteri per la valutazione del non contrasto dell'opera con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico;
- c) la regolamentazione della locazione e alienazione degli immobili acquisiti al patrimonio comunale per inottemperanza all'ordine di demolizione, anche con preferenza per gli occupanti per necessità al fine di garantire un alloggio adeguato alla composizione del relativo nucleo familiare;
- d) i criteri di determinazione del canone di locazione e del prezzo di alienazione ad onerosità differenziata fra le superfici adeguate alla composizione del nucleo familiare e quelle in eventuale eccedenza;

Allegato A

- e) i criteri di determinazione del possesso del requisito soggettivo di "occupante per necessita", anche per quanto riferito alla data di occupazione dell'alloggio;
  - f) i criteri di determinazione del limite di adeguatezza dell'alloggio alla composizione del nucleo familiare;
  - g) le modalità di accertamento degli elementi di cui alle precedenti lettere e) ed f) e del possesso dei requisiti morali di cui all'art. 71, comma 1, lettere a), b), c) e f) del decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59;
  - h) le modalità di comunicazione delle delibere consiliari approvate ai sensi del comma 5 dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 all'autorità giudiziaria che abbia ordinato, per gli stessi immobili, la demolizione ai sensi dell'art. 31 comma 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001.
3. Per le procedure comunali nella materia regolata dal presente articolo trovano applicazione le presenti disposizioni. I procedimenti di locazione e alienazione attivati in sede comunale ai sensi del comma 65 della legge regionale n. 5 del 2013 restano disciplinati da tale norma, salva la facoltà delle amministrazioni comunali di applicare anche ai procedimenti non conclusi le presenti disposizioni, con salvezza dei diritti soggettivi acquisiti dai soggetti interessati.
4. Ai sensi dell'articolo 42 della legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16, la struttura amministrativa regionale competente in materia vigilanza e repressione abusivismo edilizio assicura ai Comuni che ne fanno richiesta il supporto tecnico con particolare riferimento alle azioni di cui all'art. 27 del D.P.R. n. 380/2001.

**Art. 3**

**(Indirizzi per la redazione del PUAD)**

1. All'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 sostituire il comma 38 con il seguente:  
"38. La Giunta Regionale approva il preliminare del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (di seguito PUAD) con finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n.400 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494. In coerenza con il preliminare del PUAD la Giunta regionale adotta il PUAD, contestualmente all'avvio della valutazione ambientale strategica e alla redazione del rapporto ambientale. Entro sessanta giorni dall'adozione del PUAD tutti i soggetti interessati possono produrre osservazioni da far pervenire alla struttura regionale competente in materia. Il PUAD, unitamente alle osservazioni ed alle relative deduzioni istruttorie, è trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. La Giunta regionale, con propria deliberazione, individua le strutture regionali competenti per lo svolgimento delle attività di cui al presente comma nonché le modalità di collaborazione fra le stesse, conferendone il coordinamento alla struttura amministrativa regionale competente in materia di governo del territorio. I comuni costieri competenti per territorio, nella predisposizione dei propri piani attuativi di utilizzazione (PAD) e nell'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale, sono tenuti a conformarsi alle norme regolamentari stabilite dalla Regione con il PUAD."
2. Il preliminare di piano di cui all'articolo 1, comma 38, della legge regionale n. 16/2014, come modificato dal comma precedente, è approvato dalla Giunta regionale entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

**Art. 4**

**(Clausola di invarianza finanziaria)**

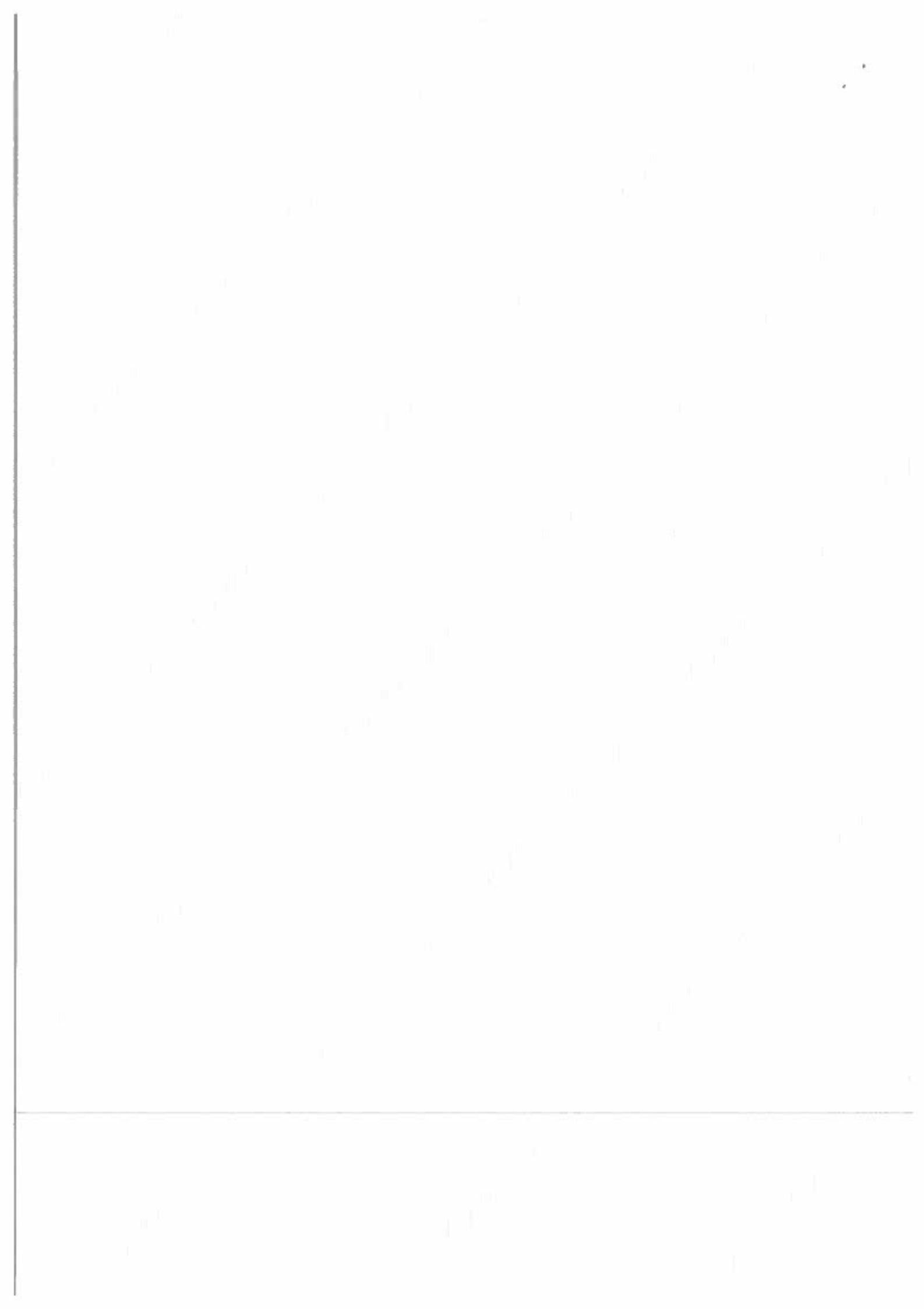
**Allegato A**

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
2. Le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dalla presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

**Art. 5**

**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il medesimo giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



**Relazione illustrativa sul disegno di legge recante  
"Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni  
in materia di Governo del Territorio"**

La semplificazione dei testi normativi e dei procedimenti amministrativi è tra gli obiettivi dell'Amministrazione regionale. La legislazione in materia di Governo del territorio necessita di urgenti interventi di aggiornamento e miglioramento delle procedure. Nelle more della definizione di un Testo unico in materia urbanistica, con il presente disegno di legge si intende dettare disposizioni operative uniformi per il territorio regionale, come di seguito illustrate.

Nell'**articolo 1**, rubricato "Oggetto e finalità", è chiarito che la finalità precipua dell'intervento normativo risiede nella semplificazione dei procedimenti amministrativi che afferiscono alla materia edilizia e all'ordinato assetto del territorio, in particolare costiero.

All'**articolo 2** sono impartite, conformemente alle indicazioni riportate in rubrica, linee guida per le misure alternative alle demolizioni di immobili abusivi. L'esigenza dell'intervento normativo risiede nel fatto che, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del D.P.R. n. 380/2001, l'immobile abusivo non demolito dal responsabile dell'abuso è acquisito al patrimonio del Comune. Tuttavia, la norma citata non stabilisce se il bene confluisca nel patrimonio disponibile o indisponibile, lasciando il Comune in una situazione decisionale di assoluta discrezionalità, spesso orientata dalle necessità locali. Il successivo comma 5 del citato articolo del decreto del Presidente della Repubblica stabilisce che i Comuni, una volta acquisiti i beni, provvedono alla loro demolizione, disponendo, in particolare, che: "L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico". La norma dunque prevede la possibilità di preservare l'abuso edilizio, divenuto di proprietà comunale, a condizione che sussistano prevalenti interessi pubblici al mantenimento dell'immobile e sempre che l'opera non contrasti con le vigenti norme vincolistiche. L'organo competente a emanare il provvedimento di acquisizione e destinazione specifica è il Consiglio comunale e la deliberazione di individuazione dell'interesse pubblico prevalente deve contenere idonea motivazione sulle modalità di utilizzo del bene. Con l'articolo 2 della legge illustrata, è stabilito che, per perseguire indirizzi uniformi in ambito regionale e per supportare i processi delineati dalla norma statale, la Giunta detta indirizzi, non vincolanti per i Comuni, sulle modalità di acquisizione gratuita e di destinazione a fini pubblici degli immobili realizzati abusivamente.

Il successivo **articolo 3** detta indirizzi operativi per la redazione e l'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative. La norma definisce la procedura di approvazione del PUAD, imponendo il contestuale avvio di valutazione ambientale strategica, e regola le modalità di predisposizione dei piani attuativi di utilizzazione comunali.

Con l'**articolo 4**, rubricato "Clausola di invarianza finanziaria", si dà atto che dall'articolato normativo non discendono oneri a carico del bilancio regionale e che tutte le attività sono svolte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L'**articolo 5** dispone che la legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.



**SCHEDA ATN**  
**ANALISI TECNICO NORMATIVA**

**Disegno di Legge "Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di Governo del Territorio"**

<u>SEZIONI</u>	<u>CONTENUTI</u>
<i>1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale</i>	L'intervento normativo non pare recepire specifiche norme europee ma si limita a definire alcuni passaggi procedurali relativi all'adozione di linee guida regionali per azionare misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi e all'approvazione del Piano di utilizzo delle aree del demanio marittimo (PUAD).
<i>2) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale</i>	<p>Il "governo del territorio" sembra rientrare tra le materie affidate dalla Costituzione alla competenza legislativa concorrente di Stato e Regioni. La delimitazione della materia e gli ambiti di competenza di ciascun livello di governo sono stati individuati prevalentemente dalla giurisprudenza costituzionale: il nucleo centrale è rappresentato dall'edilizia e dall'urbanistica (come sancito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 303/2003). A tali materie, si sono aggiunte progressivamente le politiche abitative, la pianificazione territoriale, la riqualificazione urbana, le dotazioni infrastrutturali e più in generale tutto quanto attiene alla disciplina degli usi del territorio (sentenza n. 307 del 2003). A ciò si aggiunga che il governo del territorio si incrocia con diverse altre materie di competenza legislativa statale e regionale, con conseguenti molteplici intrecci di competenze.</p> <p>Nella materia edilizia e urbanistica in particolare, accanto alla richiamata potestà legislativa regionale, si affianca la potestà regolamentare comunale (come dalle norme di cui al D.P.R. n. 380/2001 - TU in materia di edilizia). Si tratta di una competenza dal contenuto sia organizzativo interno all'ente, sia dal contenuto esterno che riguarda l'attività edificatoria.</p> <p>La proposta normativa, nel dettare linee guida non vincolanti per supportare gli enti locali nella individuazione delle misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi e, infine, nel modificare la procedura per l'approvazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), sembra rientrare negli ambiti di competenza spettanti in virtù della normativa costituzionale e nazionale.</p>
<i>3) Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale</i>	L'intervento normativo si pone in conformità con l'articolo 19 dello Statuto (Rapporti Regioni Enti locali) secondo cui: <i>"I Comuni, in forma singola o associata, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane per quanto di</i>

	<p><i>loro competenza concorrono alla determinazione della politica regionale ed alla programmazione economica e territoriale, esercitando le funzioni amministrative ed il potere regolamentare nel rispetto della Costituzione, della legge e del presente Statuto. 2. In attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le funzioni amministrative che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale sono conferite con legge regionale ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Comunità montane per quanto di loro competenza, sulla base dei principi di autonomia, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione”.</i></p>
<p><i>4) Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti delle Regioni e degli enti locali</i></p>	<p>L'intervento normativo, introducendo la possibilità di adottare linee guida non vincolanti nei confronti degli enti locali al fine di perseguire indirizzi uniformi in ambito regionale, non sembra incidere sulle competenze affidate ai comuni dalla legge statale (di cui al D.P.R. n. 380/2001 - TU in materia di edilizia).</p>
<p><i>5) Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa</i></p>	<p>L'intervento normativo non prevede l'utilizzo di strumenti di semplificazione normativa. Come indicato all'articolo 1, c.1, tra le finalità del provvedimento è l'adozione di linee guida regionali per supportare gli enti locali che intendono azionare misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi.</p> <p>Potrebbero, tuttavia, ravvisarsi profili di aggravio procedimentale nelle disposizioni che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'articolo 3, introducono l'adozione di specifiche linee guida in Capo alla Giunta regionale prima dell'approvazione del PUAD (non contemplate nel testo di legge vigente);</li> <li>• all'articolo 2, prevedono l'approvazione (seppur facoltativa) di atti regolamentari e/o d'indirizzo da parte dei Comuni al fine di recepire i parametri generali di valutazione del prevalente interesse pubblico rispetto alla demolizione ed i contenuti delle linee guida approvate dalla Regione.</li> </ul>
<p><i>6) Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter</i></p>	<p>Attualmente all'esame del Consiglio regionale non sono presenti progetti di intervento normativo che vertano su tematiche analoghe con le medesime finalità.</p> <p>Su profili marginalmente corrispondenti si segnalano i seguenti progetti di legge: proposta di legge Reg. gen. 318 ad iniziativa dei consiglieri Somnese, Bosco, De Pascale, Piscitelli, Ricchiuti, Moxedano, e Mocerino, "Provvedimenti per la tutela del diritto di abitazione su immobili realizzati in difformità o in assenza del titolo abitativo", all'esame della IV commissione; proposta di legge Reg. gen. 20 ad iniziativa del consigliere Oliviero, "Misure urgenti per l'armonizzazione di governo del territorio" testo ritirato dal proponente nella seduta della IV commissione del 4 settembre 2015; proposta di legge Reg. gen. 62, ad iniziativa</p>

	<p>dei consiglieri Zinzi e Di Scala, "Governo del territorio. Differimento termini comuni commissariati"; proposta di legge Reg. gen. 314, ad iniziativa del consigliere Zinzi, "Modifica al comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento di attuazione - Governo del Territorio 4 agosto 2011, n. 5", testo ritenuto superato in quanto recepito nel comma 14 dell'art.16 della LR n. 22/2016.</p>
<p>7) <i>Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto</i></p>	<p>In materia di governo del territorio si segnala il giudizio pendente rispetto all'impugnativa da parte del Governo della legge regionale 5/2016 della Regione Campania per violazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione "governo del territorio", nonché degli articoli 3 e 97 della Costituzione. Secondo tale impugnativa, la lettera l) del comma 1, dell'articolo 8 della L.R. n. 5/2016, nel sostituire il comma 4-bis dell'articolo 12 (Norma finale e transitoria) della L.R. n. 19/2009, sarebbe stata adottata in violazione dell'articolo 36 del dPR n. 380/2001 che richiede, ai fini del rilascio del titolo abilitativo in sanatoria, la doppia conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente intesa come conformità dell'intervento sia al momento della realizzazione sia al momento della presentazione della domanda. Pertanto, la disposizione regionale risulterebbe avere l'effetto di legittimare ex post, mediante rilascio del titolo abilitativo in sanatoria ex art. 36 del d.P.R. n. 380 del 2001, interventi cui la LR n. 19/2009, nella sua stesura originaria e nelle versioni antecedenti alle modifiche via via introdotte, non avrebbe potuto essere applicata. A ciò si aggiungerebbe, quale ulteriore profilo presunto di incostituzionalità che a motivo delle rilevanti modifiche via via apportate alla L.R. n. 19 del 2016, le amministrazioni comunali potrebbero in realtà non trovarsi nelle condizioni di poter effettivamente verificare caso per caso e distinguere ciò che è stato realizzato (o proseguito, o completato) nei periodi intercorrenti tra le modifiche medesime. Ciò, in contrasto con i principi di ragionevolezza e buon andamento.</p>
<p>8) <i>Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi</i></p>	<p>L'intervento normativo prevede: all'articolo 2, c.1, l'adozione, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale, da parte della Giunta regionale di linee guida non vincolanti per supportare gli enti locali nella individuazione delle misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi ai sensi dell'articolo 31, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.</p> <p>All'art. 3, c.1, nella modifica dell'articolo 1, c. 38, della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, si prevede entro 90 giorni l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n.400 convertito, con</p>

	modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494.
9) <i>Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici</i>	Come stabilito all'articolo 4, c.1, l'intervento normativo non comporterebbe nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale. Allo stesso modo, prevede che le amministrazioni interessate svolgano le attività previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.